

LA MAGIA

QUINTA ESSENZA

LIBERARTI

WWW.EMPORIOLIBERARTI.IT

P.ZZA BARBACAN 1/A- TRIESTE

2012-2017

A CURA DI
MARIA SANCHEZ PUYADE

La Magia è in noi come in ogni elemento e in tutto ciò che ci circonda. Magico è il ciclo senza inizio che eternamente si ripete eternamente altro eternamente ritornando ad un'origine eternamente altrove. Magico è il sacro è il viaggio è l'incontro. Magia impalpabile cenere che la fiamma non consuma il soffio non disperde non diluisce l'acqua né assorbe la terra e che pure tutto pervade attraversa comunica. Magia è una voce sconosciuta di là dell'orizzonte, l'abbraccio di una terra ignota, è ascoltare, perdersi. Magia è inventare la mappa di una città da scoprire, un incontro dopo l'altro, un'intuizione alla volta, e ad ogni passo amicizie, fatica, entusiasmo.

Dall'inizio del 2016 la galleria d'arte Liberarti ha dedicato la propria attività a questa ricerca inesauribile, svelando nella Natura l'essenza sfuggente ed immediata della Magia. Fuoco, Aria, Acqua e Terra, quattro mostre hanno scandito l'indagine che nell'arco di un anno ci ha condotti fin qui. Un percorso. Fino a ciò che resta anteriore ad ogni scomposizione e che ad ogni scomposizione dà soluzione riunendone gli elementi. Un ciclo. Fino al punto d'origine, affacciati alla Quinta Essenza della Magia.

Non solo: con questa collettiva anche un altro ciclo si compie, come un allineamento di pianeti cinque anni dopo il 14 luglio 2012, nascita di Liberarti. Quel giorno prese avvio un cammino imprevedibile che ci avrebbe poi visti scendere nelle strade, proclamare poesie, organizzare simposi intellettuali e laboratori per bambini, curare mostre d'arte, spettacoli, installazioni, mercatini e performance. Quel 14 luglio fu la nostra Bastiglia, la bandiera di una laboriosa riconquista di libertà. Magia è esserci. Ancora. E ancora continuando lungo un percorso, un ciclo, che se non è sempre stato semplice, è stato però sempre, semplicemente, bello. In fondo, di questo si tratta: creare e disseminare Bellezza. A questo ci doniamo. Questo vogliamo donare.

María Sánchez Puyade

ARTISTI



*Tromba d'aria.
2016. scultura.
legno.*

Nato a Trieste nel 1972, è sempre stato attratto dal lavoro di suo padre, falegname.

Nelle sue opere, tornitura e scultura si compenetrano.

Partito dalle forme classiche, ha lavorato sulle grandi dimensioni, come nella riproduzione di un cannone del XVIII secolo o le sfere da oltre 40 centimetri di diametro.

L'ultimo periodo lo trova impegnato nella realizzazione di quadri che rinnovano l'esperienza visiva sul legno, utilizzando la foglia d'oro, l'argento e il rame, e stratificando i colori attraverso agenti chimici quali nitrati, cloruri e solfati.

La materia legno in se stessa viene ridotta ai minimi termini, perde peso e ingombro, mentre si amplifica la sua superficie, l'ampiezza visiva, che viene rivoluzionata.

Si assiste a un mutevole riassetamento nei colori, nei giochi di incastri, trame e accostamenti, sovrapposizioni di luce, spessore, riverberi e consistenze.

Il legno diventa tela, un velo sommerso dal quale sorge l'idea creativa che acquisisce tridimensionalità.

SILVIA BRAIDA

Nata a Udine vive e lavora a Povoletto (UD).

Dopo anni dedicati alla pittura, frequenta la Scuola Internazionale di Grafica di Venezia per approfondire le tecniche di incisione tradizionale, grafica sperimentale e libro d'artista.

La continua sperimentazione e contaminazione delle tecniche suggeriscono infinite possibilità, l'uso e la ricerca dei materiali diventa mezzo espressivo nel suo lavoro, che spazia dall'incisione al libro d'artista, all'installazione.

Selezionata in numerose rassegne nazionali ed internazionali, il suo lavoro è presente in collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero.



*Radici e nuvole
2017, installazione
tecniche grafiche e fotografiche su
carta e tessuto
Interventi con filo.*



"RED MASS"
2017 olio su tavola
cm. 120x120

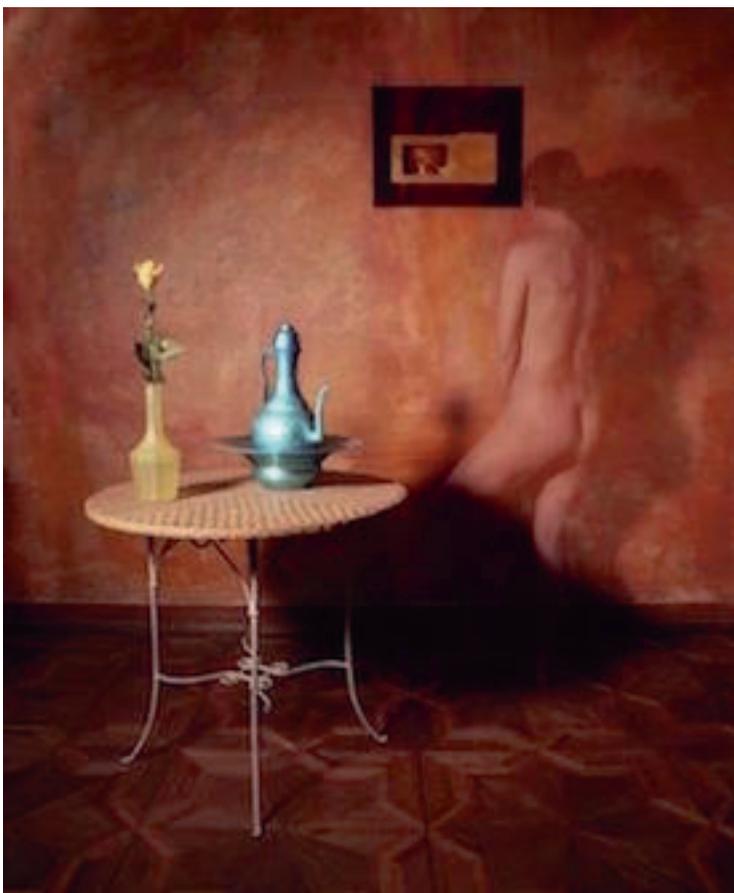
Nato a Portogruaro nel 1957, studia al Liceo Artistico e all'Accademia di Belle Arti di Venezia, diplomandosi nel 1980. La sua opera è caratterizzata da una personalissima interpretazione formale dell'arte sacra europea e da una perizia tecnica impeccabile, che ricorda quella dei grandi maestri della nostra tradizione pittorica. In continuo conflitto tra erotismo e dolore, trasgressione ed estasi, i pregiati dipinti su legno di Buttò sviscerano la visione intransigente e contraddittoria dell'iconografia religiosa occidentale nei confronti del corpo, da un lato esibito come oggetto di culto, dall'altro negato nella sua valenza di purissima bellezza erotica. L'artista vive e lavora a Bibione in provincia di Venezia. Per l'anno in corso è prevista la pubblicazione di un nuovo catalogo "Saturnicore", in occasione di una mostra permanente a Napoli.

PAOLA GARIBOLDI

Nata a Milano nel 1965, diplomata in scultura all'Accademia di Brera.



*Processione
2017, Terracotta.
Cubi cm. 15x15 di lato.
Dimensione e forma dell'installazione
variabile.*



"Femme"
stampa Dibond,
digitalizzazione da negativo
cm. 150x180x150xcolore 120

Nasce a Trieste il 6 novembre 1960, dove vive e lavora come fotografo indipendente.

Nel 1985, le sue immagini vengono viste e giudicate ben oltre la semplice documentazione. Le sue prime fotografie saranno pubblicate su il quotidiano berlinese Die Tageszeitung.

In seguito eseguirà dei reportage nell'ex Jugoslavia. Le mostre più importanti sono: nel 1988, "La Città Negata", immagini di Trieste esposte a Belgrado e Milano, e nel 1994, "La Pace Mai Promessa", immagini di Sarajevo dal reportage eseguito nel 1993, mostra esposta a Rosario e Buenos Aires, Argentina.

Nel 1995 espone "Cercando Kiki" una mostra sulla condizione femminile. Seguiranno le mostre "Cronometropoli", "La Biblioteca di Sarajevo", e fra le ultime nel 2012 "Le Porte Aperte", mostra sul Parco riqualificato dell'ex Ospedale Psichiatrico di Trieste.

Diverse saranno le mostre collettive nazionali tra le quali: nel 1995 "Volontari Volontariato", e nel 1996 "Fotoreporter Italiani nell'ex Jugoslavia".

Altri importanti lavori seguiranno nell'attività di fotografo dal fotogiornalismo alla fotografia industriale, dal fare fotografia di teatro alla fotografia d'impegno sociale, come le immagini della Campagna sulla "Prevenzione al Suicidio" e "Mai più Soli".

Da diversi anni mantiene la collaborazione con Galatea, quadrimestrale lontano dai condizionamenti politici-lobbistici. Continua a fotografare con l'idea del buon senso della pubblica utilità e non quella dell'autoreferenzialità, con la quale egli non si identifica, se non che nel pluralismo.

GIULIO RIGONI

Vive e lavora a Roma. Ha studiato Storia dell'Arte. Dopo quattro anni di studio si è trasferito a Bordeaux dove per un anno ha lavorato nel Museo di Arte Contemporanea.

Nel 2006 è andato a Londra, dove per diversi anni ha lavorato in un'agenzia pubblicitaria.

Mostre Personali/Solo Exhibitions: 2017- Au Pavé d'Orsay, Parigi; 2015 - Spazio Mamaart, Roma; 2015 - Giudecca 795 Art Gallery, Venezia; 2014- 50 e Più, Baveno; 2014 - Giudecca 795 Art Gallery, Venezia; 2013 - Giudecca 795 Art Gallery, Venezia; 2013 - Opera Unica, Roma; 2011- Stephen Score Art Gallery, Boston; 2011 - Roma&Roma, Roma.

Mostre Collettive/Group Exhibitions: 2016 - BIAS, Palermo; 2016 - Vincitore premio Biblioteca Angelica, Roma; 2015 - SpaziOfficina, Capalbio; 2015 - Liberarti, Trieste; 2014-Dakar Biennale, Dakar.



"Vulcano"

tecnica mista

(olio su legno, serigrafia su cotone)

cm. 200x160

MARIA ELEONORA SANCHEZ PUYADE

Artista e scrittrice, cura e dirige la galleria LiberArti, da lei fondata a Trieste nel 2012.

Ha collaborato con la rivista letteraria *Lea* di Argentina. Ha pubblicato un romanzo, due opuscoli, un libro d'artista in copie numerate, racconti e poesie per antologie.

È stata finalista del Premio Elsa Buiese e del Premio La vita in Prosa (BO).

Ha partecipato alle rassegne d'arte contemporanea: Notturmi di versi (Portogruaro); Artefatto (Trieste); Stazione di Topolò (Udine); Festival di cinema e letteratura dell'Università di Regensburg (Germania); ZACC Villa della Zonca (Treviso), Historia Slam (Croazia); Bloomsday 2016 (Trieste, installazione sonora *Mermaid's Song*); Premio Suzzara 2016; Bloomsday 2017, con l'installazione *Kaos Nostos [Ulisse, 17, Itaca]*.

Ha ideato le performance: *Sopra l'autobus la capra recita, Sette Donne e un uccellino [Quinta giornata del Decameron], Fuga al Tramonto e Europa nel suo Labirinto*.

Collabora come curatore indipendente in spazi pubblici e gallerie private.

Il suo secondo romanzo "Trieste pero no tanto" non è stato ancora pubblicato.

SARAH SAUDEK

Nata nel 1967, a Praga, nella attuale Repubblica Ceca. Laureata all'Università di Economia di Praga, dove abita.

È stata la "mano destra" del fotografo Jan Saudek, che la introdusse ai Misteri della Fotografia, "non esistendo una Scuola migliore di quella".

L'Autrice scatta le sue fotografie dal 1999. Dedicò il suo lavoro esclusivamente alla "Libera Creazione" (non lavora per ordinazione). Le fotografie sono stilizzate e documentano la sua vita privata: l'amore, i rapporti, il desiderio, la solitudine, le aspettative.



Holy Virgin.
2003. Photography.
cm.30x40. 100 edition.

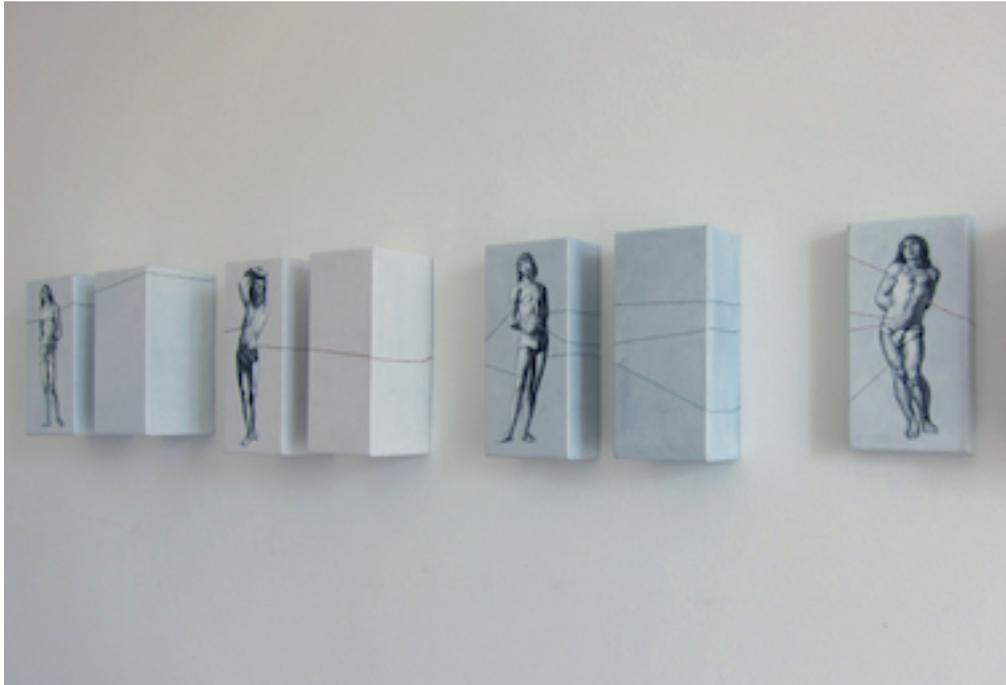


*Ca' Loredan,
2016, acrylic on canvas,
cm. 74x116*

Nasce a Maribor (Slovenia) nel 1971 e nel 1999 si diploma in pittura all'Accademia di Belle Arti di Ljubljana, conseguendovi il MFA nel 2003. Attualmente vive e lavora a Radenci (SLO) come artista free-lance.

Natalija ha ricevuto vari premi e riconoscimenti e nel 2007 è stata artista residente a Berlino grazie a una borsa di studio del Ministero della Cultura della Repubblica di Slovenia.

Le sue opere sono state esposte in numerose mostre personali e collettive in Slovenia, Austria, Belgio, Repubblica Ceca, Bosnia e Erzegovina, Ungheria, Kosovo, India, etc. e compaiono in diverse pubblicazioni oltre che esser parte di alcune Collezioni d'Arte.



BARBARA STEFANI (1972). Nata a Trieste, dove vive e lavora. Dopo la laurea in Economia, si è formata come artista visivo presso il Laboratorio Cervi Kervischer, studiando pittura, anatomia dal vero e storia dell'arte, e partecipando all'attività del Gruppo78 ICA.

Le sue opere, seguendo una progettazione concettuale, sono installazioni pittoriche, nelle quali la dimensione compositiva si arricchisce della plasticità di boxes, oggetti tridimensionali, spesso scatole di cartone di fashion accessories, e comunque sempre scarti object trouvè.

Sulle minute, delicate e permeabili superfici di carta, reagisce una pittura figurativa monocroma, asciutta e composta, che attrae lo spettatore in una nuova relazione intima ed autentica con immagini patrimonio di memoria collettiva, in una sorta di processo di loop che rivitalizza e sublima documenti e materiali.

SAN SEBASTIANO.

Mi darò a te nell'arte che ricerchi dal mio corpo.

2017, Polittico di n° 8 dittici.

NELLO TEODORI

Nello Teodori si afferma sulla scena artistica italiana all'inizio degli anni '90. Uno degli aspetti caratterizzanti della sua ricerca è quello di adottare come nucleo produttore delle sue operazioni uno slogan o uno stereotipo linguistico nel quale vengono inserite delle variazioni semantiche detournanti; oppure progetta per tali slogan una presentazione visiva (una "messa in forma") che ne contraddica, nei suoi caratteri visuali, la stereotipia. Questi slittamenti di prospettiva semantica trasformano il luogo comune in un generatore di significati inattesi (una operazione che trasferisce nella dimensione linguistico-comunicativa i funzionamenti della logica del 'pensiero' artistico inaugurata da Marcel Duchamp con il ready-made).

(Francesco Galluzzi)

E' stato invitato alla Biennale di Venezia del 1993 e del 1999 (Progetti Oreste alla Biennale), alla Quadriennale di Roma "Italia 1950 -1990: Ultime Generazioni" nel 1996. Nel 1993 ha esposto alla mostra "Medialismo" al Trevi Flash Art Museum; nel 1995 a "Video Forum, Art 26'95, Selezione internazionale di video d'arte" a Basilea; nel 1996 a "Va pensiero / Arte italiana 1984 -1996" presso la Palazzina della Società Promotrice delle Belle Arti a Torino; nel 1998 a "La coscienza luccicante / Dalla videoarte all'arte interattiva" al Palazzo delle Esposizioni a Roma. Sempre nel 1998 ha allestito una personale presso il Civico Museo Revoltella di Trieste.



*Smoke,
2005, video
e due immagini dal video
cm. 40x23*



Porta Aurea.
2009.
Tecnica mista.

ALTRI TESTI

IL FUOCO CHE SALE

Non giocare col fuoco!

Svegliati, volgi lo sguardo, smetti di specchiarti. Tu guardi in giù ma quello va in alto. Ti prende, ti frega, ti consuma.

L'acqua cade in basso ma il fuoco sale, sale. Una fiammella da niente si moltiplica in fretta... due, tre, quattro, trenta fiammate! Il giallo e il rosso danzano a spirale. Riflessi e vortici avvolgeranno tutto, è una fatale giravolta, un abbraccio che riscalda, incanta e finisce.

Cosa pensi di fare seduto sul bordo del cratere? Tira dentro le gambe a penzoloni prima dell'incendio. Lascia perdere i bagliori del forno, le magie della cottura, del calore, del vetro, tutte quelle belle immagini a colori accesi. È solo combustione: resterà nient'altro che cenere.

Non giocare col fuoco! Non puoi tenerlo in mano, non è cosa tascabile. È inutile che accendi la sigaretta: il fuoco non sarà mai tuo. Non è stato mica donato a te. Chi l'ha rubato ha fatto una brutta fine e di quel regalo oggi ne paghiamo le conseguenze.

Per scoprire il suo segreto non serve che ti arrampichi lassù, sulla colonna, in alto, oltre il fumo che si sprigiona sopra le nuvole. Dove corri? Quello sale prima di te, è già là, da sempre, che ti aspetta con le sue trappole affascinanti e i voluttuosi richiami vaporosi.

Tu conosci solo il tepore della candela, ne accendi una e credi di vedere l'universo, di avvicinarti al cielo, di poter esprimere un desiderio o veder esaudita una grazia. Soffi appena e pensi di averlo sedato, zittito, spento.

Cosa vuoi saperne, tu? Non giocare col fuoco! E dammi quell'accendino.

Corrado Premuda

Per LA MAGIA, primo elemento: FUOCO, aprile 2016

Ringraziamenti

Valerio Adami

Lisa Deiuri

Peter Iancovich

Filiberto Laverda

Giovanni Tosto- Ristorante Terrazza

Prodotto da Liberarti
www.emporioliberarti.it
2012-2017